

TININ MANTEGAZZA

IL GIOCOLIERE

Libro con un racconto di Tinin Mantegazza e quindici inchiostri di Ilario Fioravanti

(Ed. Fondazione Tito Balestra Onlus, 2011)



IL GIOCOLIERE

Vioris De Bois è un adolescente che alla morte del nonno Iglis, oramai senza più casa e legami, decide cosa fare della propria vita. Dal nonno aveva imparato la giocoleria e alcuni esercizi acrobatici, per il resto tutto era andato in fumo, infatti, com'è nella tradizione sinta, tutto ciò che apparteneva al vecchio circense era stato dato al rogo, perché conservarne gli oggetti dopo la morte, nel credo zingaro, avrebbe portato male. Così inizia il viaggio del giovane Vioris: una ricerca, attraverso varie avventure e peripezie, del suo percorso nella vita.

Questo libro non è solo un affascinante racconto dell'esistenza di una persona, ma anche una testimonianza di un mondo di cui, spesso, si è abituati a considerarne solo l'abito, senza conoscerne gli aspetti intrinseci.

Nel *Giocoliere*, il racconto di Tinin Mantegazza e gli incantevoli Inchiostri di Ilario Fioravanti riescono a donarci un momento di autentica poesia. Gli inchiostri sono stati realizzati nel maggio 2010 per l'edizione limitata in quindici esemplari del volume *Le mani nella creta. I mondi di Ilario Fioravanti* di Vittorino Andreoli, Fondazione Tito Balestra Onlus, 2010

Il libro avvia la nuova collana "Officine parallele", a cura di Flaminio Balestra e Massimo Balestra, dedicata al sodalizio fra parole e immagini e, in modo particolare, all'incontro di chi, seppure con peculiarità e visioni diverse, condivide un amore o un tratto di tragitto comune.

Tinin Mantegazza è nato a Varazze (SV) nel 1931, ha iniziato prestissimo a disegnare, attratto in particolare dagli illustratori del *Corriere dei Piccoli*: i Tofano, i Rubino, i Manca, i Bisi. Proprio sul *Corriere*, nel 1950, su invito del direttore Giovanni Mosca, pubblica le sue prime illustrazioni. Nel corso degli anni Quaranta, la corrente grafica di gusto surrealista, aveva alquanto inciso sulla formazione del giovane nell'ambiente artistico milanese, agitato – come altri della sua generazione – dalla potente ventata picassiana. Nel 1952 espone una serie di disegni alla San Fedele di Milano, galleria che lo vedrà successivamente attivo come segretario. In questo periodo, stringe amicizia con vari artisti dell'ambiente milanese, come Romagnoni, Guerreschi, Ceretti. Nel '53, con Sergio D'Angelo, Nando Pierluca, Enrico Baj, Joe Colombo, realizza la decorazione del locale esistenzialista Santa Tecla di Milano. Sempre a Milano, nel 1957 (anno d'inizio della sua attività giornalistica, come illustratore del quotidiano *La Notte*), suoi disegni figurano alla Galleria Blu, accanto alle opere di Bruno Munari, Alberto Longoni, Fabio Massimo Solari. Due anni più tardi apre una piccola, ma vivace galleria (La Muffola), dove espongono pittori, ceramisti, disegnatori e si esibiscono giovani attori e cantanti come Giorgio Gaber, Enzo Jannacci, Maria Monti, Paolo Poli, Bruno Lauzi, Cochi e Renato. Nel 1962 inizia, con la moglie Velia, un lungo percorso artistico nel mondo del teatro d'animazione. Saranno più di duemila i pupazzi ideati e costruiti per spettacoli teatrali e televisivi. Nel '64, intanto, fonda a Milano il Cab '64 cimentandosi anche come autore ed attore, scenografo e costumista. Da queste attività è assorbito durante tutti gli anni Settanta (fonda la cooperativa teatrale Il Buratto e dirige il Teatro Verdi di Milano), ma non abbandona la pratica pittorica come dimostra il ciclo politico di *Mandati, mandanti e sottomessi*, esposto alla galleria Il Dibattito nel '74. I successivi, numerosi impegni giornalistici e televisivi (nell'85 inventa e realizza il pupazzo Dodò, protagonista della trasmissione Rai per bambini "L'albero azzurro", di cui è tra i progettisti e soggettisti; nell'89 inizia la collaborazione con Enzo Biagi) non lo distolgono dalla pittura. Durante i suoi frequenti soggiorni a Cesenatico si dedica ad una ricerca squisitamente "estetica" sulle luci e sui colori marini. Da questa insistita indagine scaturiscono alcune grandi imprese decorative, come quelle del '96-'98 al ristorante La Buca di Cesenatico. Tredici *Orizzonti di mare* sono esposti nel maggio '99 nei saloni del Casinò di San Pellegrino Terme in occasione del festival Nazionale della Poesia.

Autore: Tinin Mantegazza

Titolo: *Il giocoliere*

Inchiostri di: Ilario Fioravanti

Anno: 2011

Pagine: 40

Editore: Fondazione Tito Balestra Onlus

Collana: Officine parallele

ISBN 978-88-96326-03-9

Prezzo: 12 €

Per l'acquisto o informazioni è possibile rivolgersi direttamente all'Editore:

Fondazione *Tito Balestra* Onlus - Galleria d'arte moderna e contemporanea

Ufficio comunicazione e promozione editoriale

piazza malatestiana 1

47020 Longiano FC

Tel. 0547 665850/665420 fax 0547 667007 e-mail: amministrazione@fondazionetitobalestra.org